

Caterina Ramonda

Come proporre la poesia ai bambini e ai ragazzi in biblioteca

Milano, Editrice Bibliografica, 2020, 70 p.

Se stimolare i più giovani alla lettura è un compito alquanto impegnativo, avvicinare gli stessi alla lettura di testi poetici è sicuramente più complesso, ma allo stesso tempo stimolante, per gli addetti al mestiere. Il piccolo volumetto di Caterina Ramonda affronta, con efficacia e competenza, proprio questa tematica e allo stesso tempo si pone come un vero e proprio percorso, rivolto ai bibliotecari e agli insegnanti, per un approccio alla poesia da parte dei più piccoli.

L'intento, infatti, è quello di proporre degli spunti, prendendo come esempio alcuni progetti di lettura che si sono mostrati interessanti e che hanno prodotto un ottimo riscontro negli *young readers*. *Togliere la polvere* è il titolo del primo capitolo, in cui l'autrice affronta la problematica della ritrosia dei ragazzi alla lettura della poesia, intesa, il più delle volte dagli stessi, come una pratica noiosa, ricca di date e definizioni, e riconducibile per lo più all'ambito scolastico. È proprio qui che si inseriscono le bibliotecarie o i bibliotecari che possono, appunto, togliere la polvere, facendo uscire la poesia, o meglio la sua percezione, da questo *cliché*.

Gli stessi possono provare a proporre la poesia come suono o, perché no, come silenzio; possono provare a far emergere le emozioni che la lettura di un componimento poetico suscita, anche quando non è così evidente o non è sem-

plice da esprimere. Ecco, quindi, l'importanza e la ricchezza di avere a disposizione molte e varie raccolte di testi poetici, in senso lato, comprensive quindi di filastrocche, ninne nanne, conte, canzoni per l'infanzia, soprattutto per i piccolissimi fino ai tre anni, quando il contatto con l'adulto è mimico e fisico insieme.

Per i piccoli in età scolare, proporre poesie in rima è un'ottima strategia per abituare l'orecchio al suono perché li stupisce e li coinvolge nella lettura; utilissimi saranno, quindi, gli albi illustrati che sono adatti alla lettura condivisa, soprattutto per i bambini tra i quattro e i sette anni.

L'uso della rima, però non è l'unico modo di approccio alla poesia, o, meglio, può non esserlo.

Il verso non necessariamente deve fare rima e ci sono possibilità di arrivare alla poesia in modo indiretto: l'uso di testi di narrativa, accompagnati da illustrazioni d'autore, può aiutare i bibliotecari o gli insegnanti a proporre testi adatti ai pre-adolescenti.

Ma cos'altro può essere utile nell'approccio alla poesia? Un momento coinvolgente si potrà concretizzare senz'altro nelle giornate convenzionalmente dedicate a lei, come ad esempio la Giornata mondiale della poesia (il 21 marzo) in cui ogni realtà bibliotecaria locale si può cimentare nell'organizzazione di iniziative per la promozione alla poesia, anche in forma giocosa e informale.

Vengono citate, come possibili spunti a cui ispirarsi, alcune iniziative legate al modello anglo-americano che tuttavia possono essere adattate al proprio contesto e bacino di utenza: *slam poetry*, *flash mob letterari* o *Friday poetry*, per citarne qualcuna.

Ciò che è fondamentale per un buon approccio alla poesia, e di cui gli addetti al mestiere dovrebbero tener conto, è considerare che non è tanto l'occasione a fare l'abitudine alla stessa, quanto la quotidianità alla lettura della poesia, che può renderla familiare e appetibile per i giovani lettori.

I laboratori di poesia, di conseguenza, possono essere un'altra modalità per far avvicinare i più giovani e possono essere un valido mezzo con cui le biblioteche potranno proporsi come supporto alle scuole: le bibliotecarie e i bibliotecari possono adoperarsi per far conoscere agli insegnanti le proprie raccolte di testi e tenerli informati su quanto l'editoria propone in questo ambito.

Ultima nella citazione, ma non per importanza, secondo l'autrice di questo manualetto, è la partecipazione a incontri *de visu* con poeti e poetesse: l'incontro in presenza con i ragazzi sfaterà il mito degli autori visti come lontani o solamente come asettici nomi stampati sulla copertina di un volume, rendendoli, quindi, vivi e inseriti nel mondo contemporaneo, lo stesso in cui sono immersi i giovani lettori. Una vera e propria esperienza immersiva, quindi.

La seconda parte del manualetto è probabilmente quella che meglio guida gli addetti al mestiere nelle proposte di lettura; si tratta, infatti, di una ricca bibliografia di bibliografie, pensate per un pubblico di bambini e ragazzi a cui attingere per proporre *reading* o laboratori scolastici.

Vengono proposti testi e raccolte di poesia, raccolte di filastrocche, conte e ninne nanne, albi e storie brevi, a cui segue un piccolo elenco

di siti su progetti e iniziative legate alla lettura.

Sono indicati testi sia di recente pubblicazione, sia volumi fuori catalogo, ma che possono essere recuperati facilmente sugli scaffali delle biblioteche. Si tratta di un vario repertorio a cui attingere per le proposte di lettura guidate da insegnanti e bibliotecari ma, poiché la poesia non ha limiti di età, non ci sono indicazioni in questo senso. Segue, infine, una piccola sezione bibliografica di riferimenti e approfondimenti su cosa è la poesia e come leggerla.

Per concludere, nonostante l'approccio alla poesia risulti ostico per i più giovani, un valido e concreto strumento per gli addetti al mestiere potrà essere senz'altro questo volume di Caterina Ramonda che offre una panoramica sul tema e che dimostra come "stretta è la foglia, ma larga è la via" nel prendere confidenza con questo genere letterario.

FILOMENA SEVERINO

filomena.severino@isprambiente.it

DOI: 10.3302/0392-8586-202007-069-1